

## NOTE DI SINTESI SULL'ANDAMENTO DEL MERCATO DEL LAVORO IN LIGURIA - II TRIMESTRE 2010/II TRIMESTRE 2011: UNA SINTESI DEI DATI

Dall'analisi dei dati relativi al II trimestre 2011, diffusi dall'ISTAT, emerge una ripresa dell'occupazione a livello nazionale che, seppure su valori contenuti (+0,4% pari a 87mila unità), rappresenta comunque un segnale positivo.

Emerge un Nord a due velocità. Da una parte, nel Nord Est, l'occupazione aumenta dello 0,9%, dall'altra il Nord Ovest sembra essere ancora in affanno, con un incremento positivo dello 0,1%. In questo scenario emerge la Liguria, dove l'occupazione si attesta sulle 660mila unità, con un aumento del 2,6% (+17mila unità) che coinvolge sia la componente maschile sia quella femminile. Aumentano i lavoratori occupati nel comparto industriale complessivamente considerato, nonostante le costruzioni perdano occupati. Buona anche la *performance* del terziario, soprattutto per quello che riguarda il commercio, alberghi, ristoranti, settore con una crescita occupazionale del 20%, con punte del +30% se si considera la sola componente femminile.

Coerentemente con quanto detto in merito all'occupazione, in Italia la disoccupazione diminuisce del 7% (-146mila unità), stesso fenomeno si verifica anche nel Nord, sebbene la contrazione sia più marcata nel Nord Est (-18,7% rispetto al 7,9% del Nord Ovest).

Anche in questo caso la prestazione della Liguria appare buona, con la disoccupazione che passa dalle 38mila alle 30mila unità (-21,1%), flessione che coinvolge sia gli uomini sia le donne. Diminuiscono drasticamente anche coloro che cercano lavoro dopo aver perduto una precedente occupazione, mentre rimane invariato il numero di chi si affaccia per la prima volta sul mercato del lavoro.

E' interessante segnalare come, contestualmente alla caduta del numero dei disoccupati, si verifichi però un incremento dei soggetti inattivi<sup>1</sup> che riguarderebbe sia gli uomini sia le donne e coinvolgerebbe sia l'Italia nel suo complesso sia il Nord nelle due ripartizioni da noi considerate – Nord Est e Nord Ovest.

La Liguria, però, sembra essere esclusa da tale fenomeno: infatti, gli inattivi scendono da 42mila a 40mila unità (-4,8%), anche se tale contrazione è da imputarsi unicamente alla componente femminile che passa dalle 29mila alle 27mila unità perché il numero di uomini che rimane ai margini del mercato del lavoro rimane stabile (circa 13 mila unità).

---

<sup>1</sup> Tale dato è stato ricavato andando a sommare alcune delle voci che compongono le non forze lavoro: "cercano lavoro ma non attivamente", "non cercano ma disponibili a lavorare", "cercano lavoro ma non disponibili a lavorare". Riguardo a quest'ultima categoria si sottolinea come la non disponibilità sia da intendersi nell'accezione specificata dall'ISTAT (nelle due settimane successive alla rilevazione).